

X.

IL RE A TRIESTE.

Trieste, 10 novembre.

Stamane alle dieci, mentre il golfo splendeva di sole e di azzurro, una nave è apparsa all'orizzonte: era il cacciatorpediniere *Audace* — la cui sagoma è ormai qui familiare come il volto d'una persona cara — che recava issato sull'albero poppiero il gagliardetto reale: corona d'oro in campo azzurro. Lo scortavano due torpediniere e un *Mas*.

Lontano, ecco profilarsi nel cielo un dirigibile inghirlandato da voli d'idrovolanti. L'apparizione improvvisa, inaspettata, ha messo un fremito nell'anima dei triestini passeggianti sulla riva al tepore della bella mattinata domenicale.

Immediatamente si diffonde la voce che arriva il Re. Mentre la notizia propaga commoventi sussulti in tutte le arterie cittadine ronzanti di vita nuova come alveari, ecco giungere un battaglione di bersaglieri e compagnie di marinai per fare ala tra Piazza Grande ed il Molo San Carlo. Dal Palazzo del Governatorato partono in automobile il generale Petitti di Roreto col